

Due tombole e tanto liscio La Sirenella è in festa

**I 40 anni
della Casa
del Popolo**

Non ci starebbe male un cartellino all'entrata con la dicitura: «Vietato parlare di crisi delle Case del Popolo. Legge n. tal dei tali. Sanzioni pecuniarie per i trasgressori».

Alla Sala Sirenella del Quartiere San Donato di anonimo c'è solo la porticina d'entrata. Che introduce ad una triplice rampa di scale tappezzata di manifesti concertistici simile ad un fumoso pub londinese nel pieno della sua programmazione rock. Solo che ai muri non ci sono Sting, Prince o U2 ma gente che si chiama Luca Zoni, Renzo Bonfatti e Ruggero Passarini. Non meno in grado da queste parti di scatenare l'entusiasmo e la partecipazione di folle oceaniche.

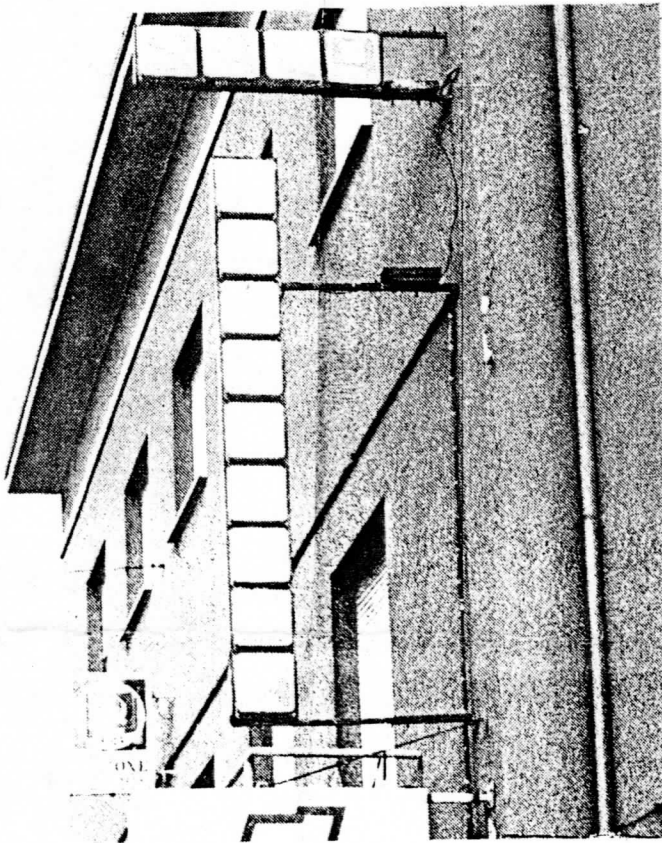
In cima, alla biglietteria «blindata» stile sportello postale, stanno William Govoni e Sergio Parisini, rispettivamente presidente e socio fondatore del locale circolo Arci «Giacomo Leopardi».

Per la precisione Parisini viene simpaticamente ed argutamente etichettato dal Govoni come «il Richelieu di tutto il circolo». Quali oscure trame tesserà il nostro Parisini? La prima impressione è che la parlantina sia la sua arma migliore.

«Stiamo celebrando il nostro quarantennale della fondazione» esordisce Parisini, «infatti fu nel '48 che nacque la Casa del Popolo per iniziativa dell'Uisp che vi svolgeva attività sportiva e ricreativa. Nel '51 è poi partita l'attività della sala da ballo con il vero liscio emiliano-romagnolo, il tango, Fox-trot, valzer e polka».

E negli anni '60 la grande svolta.

«È vero» continua Parisini, «allora in tutti i locali era assolutamente vietato ballare staccati. Noi nel nostro



introducemmo il boogie-woogie. Fu una vera bomba, anche perché cominciammo a chiamare a suonare tutti i più grandi complessi giovanili di quel periodo come ad esempio i Judas. Dal '61 al '67 fu un pienone e un successo continuo di ragazzi e ragazze».

Verso la fine degli anni '60 un ritorno all'antico, dettato più che altro da ragioni economiche. «I gruppi emergenti non erano più tali e cominciavano a costare sulle 40.000 lire a serata — ricorda Govoni — mentre invece con 8000 lire si potevano prendere i migliori trii (basso, chitarra e fisarmonica) di filuzzi».

Adesso la «Sirenella» è una delle più attive e celebrate sale da ballo di Bologna e dintorni, con una frequenza di appuntamenti più unica che

rara nel panorama delle Case del Popolo.

Due tombole settimanali al martedì e al giovedì («Che portano fuori di casa tanti anziani e soprattutto donne che diversamente passerebbero le loro serate davanti a un televisore» puntualizza Parisini) e quattro tornate di ballo: al venerdì, al sabato, alla domenica pomeriggio e sera. A dire la verità il posto, molto ampio e curato, è concepito come sala polivalente dalle molteplici funzioni. «Ci teniamo conferenze, incontri pomeridiani con gli anziani — dice ancora Govoni — e c'è un progetto dei giovani del circolo che dovrebbe sfruttare le serate del lunedì e del mercoledì: in programma c'è una gara pubblica tra tutti i migliori disk-jockey di Bologna e una rassegna di musica jazz».

Intanto l'ineffabile Parisini non perde occasione per ricordare una presenza di mille persone ad un incontro con Ingrao organizzato qualche anno fa.

Al bar si presenta un alto e distinto signore. Vestito impeccabile e anellone splendente. Trattasi di Biagio, direttore artistico (o «capo sala» come si diceva una volta) della Sirenella. «Questo posto è concorrenziale, dotato di qualità e preparazione professionale».

Contemporaneamente ha la familiarità tipica del circolo» dice Biagio. Il ricordo più bello in questi tre anni di permanenza alla Sirenella? «Quando fecero la Festa della Torta. Io sono un grosso goloso — si confessa Biagio — e quella sera di torte ce n'erano ben cinquantadue!».

Le ultime battute sono per il vulcanico Gianni, assieme a Gina riverito barman del locale. «Cosa beve più volentieri qui la gente?» Bèh, vogliamo stare sull'alcolico? Tè e camomilla». Il suo è un gustoso monologo. «La bevanda da me consigliata? Un bel long drink. Rosso. Se no che Casa del Popolo è?».

Marco Sacchetti

Sala Sirenella

Via Andreini 2 - quartiere San Donato - Tel. 503822.
Aperta il venerdì e il sabato sera; la domenica pomeriggio e sera. Ingresso: 6000 lire.

Prossimi appuntamenti:
sabato 15 «Idea e musica»,
domenica 16 «I giovani del liscio», venerdì 21 «I Passatori del Reno», sabato 22 «I Nipoti».